

catene, che oggi si conservano fissate ad una parete in una sala del Museo geologico G. Capellini, sono proprio quelle che il Marsigli portò dalla sua prigionia, come attesterebbe l'iscrizione di Francesco Rocchi († 1875)? Essa dice:

QVAS · CONSPICIS · CATENAS
 ALOISIVS · FERDINANDVS · MARSILIVS
 DVX · EXERCITVS · CAES · ADVERSVS · TVRCAS
 BELLO · SAVCIATVS · CAPTVS
 BINIS · FERME · ANNIS · IN · SERVITVTE · COMPENDITVS
 LIBERTATE · RECIPERATA
 MAGNAE · VIRGINI · DEI · PARENTI · DESIGNATAE
 IN · SACRARIO · INSTITVTI · HVIVSCE · A · SE · CONDITI · DONAVIT
 ILLOQUE · DIRVTO · HEIC · ASSERVANDAS · CVRAVIMVS

Le catene, anche prima che si scolpisse la lapide, erano nell'aula di zoologia; ce n'assicura, se non altri, il professore G. G. Bianconi che nel 1849 scriveva: "oggi si conservano e quasi si venerano in questo museo di storia naturale",⁹¹.

Vi erano state collocate dopo la distruzione della cappella e il Fantuzzi le vide sopra quella cassetta messavi per le elemosine a favore degli schiavi. La notizia è data in questa forma, nelle sue Memorie della vita del generale, edite nel 1770: "alla qual cassetta [il Marsigli] volle apporvi la propria catena da schiavo che sempre aveva conservato",⁹²: notizia assolutamente contraddittoria con quella dataci dal Marsigli nel suo Ragguaglio, che, dopo aver narato d'essere stato nel 1684 alla Santissima Vergine